

il 9 ottobre seguente. Egli non potea sperare di approdar a Gibilterra; ma favorito da buon vento sud-ovest, che bersagliò per tutta la notte del 9 ottobre la flotta di D. Luigi di Cordova, e la disperse, potè penetrar nello stretto, e veitovagliare per la terza volta la fortezza. Infrattanto i lavori dell'assedio andavano innanzi sopra un nuovo piano, e già il duca di Crillon era riuscito ad aprire una breccia nella roccia, allorchè la pace pose fine alla difficile impresa.

Diciamo una parola sugli affari dell'India, la cui guerra or ora finita ci ha impediti di parlarne più presto. I Francesi si recarono troppo tardi nelle Indie orientali, ed i buoni successi da loro ottenuti non furono d'alcun utile, perchè erano posteriori alla sottoscrizione dei preliminari di pace. Fin dal 1778 avea la Francia perduti tutti i suoi stabilimenti stimati sulla costa del Coromandel in conseguenza d'una disfatta che ebbe a provare il capo della squadra francese Tronjoli. Allora quando Pondicheri trovavasi assediato dagli Inglesi, Hyder-Ali avea avuto la generosità di accorrere in di lui soccorso; ma invano: il governatore Bellecombe, fu costretto di capitolare nel dì 16 ottobre 1778, dopo quaranta giorni di trincea aperta. (1).

Gli Olandesi pure avevano perduto i possedimenti dell'India: gli Inglesi avean loro successivamente tolto Negapatnam sulla costa del Coromandel, la baja di Trinque-male, una porzione dell'isola di Ceilan, e gli stabilimenti sulla costa occidentale di Sumatra. Il governo di Francia, commosso dello stato deplorabile degli Olandesi, mandò nell'Indie undici vascelli di linea comandati dal bailo di Suffren, con un convoglio portante tremila uomini. Questo valoroso e sperimentato marinajo nel 1782 diede quattro battaglie all'ammiraglio Hughes: la prima, nel 14 febbrajo, senza decisivo risultato, dopo la quale si presentò davanti Pondicheri; ma, visto inalberata l'inglese bandiera, recavasi nella rada di Porto-Novo a condurre rinforzo di gente a Hyder-Ali, onde aiutarlo a conquistare Gon-

(1) Nel 19 marzo 1779, Mahé, la cui guarnigione non era che di centocinquanta Europei e trecento nazionali, fu sforzata di rendersi agli Inglesi per capitolazione.